

**BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 04\_18**  
**04 GIUGNO 2018****FRUMENTO****Malattie fungine**

I frumenti si trovano mediamente in fase di maturazione cerosa (foto 1). Le varietà più precoci hanno chiuso il ciclo e anche la foglia a bandiera risulta appassita. La sintomatologia con macchie necrotiche circondate da un alone clorotico (foto 2) è probabilmente da attribuire a septoriosi e/o maculatura fogliare. Sono presenti in tutti gli areali spighe con sintomi di fusariosi (foto 3).



Foto 1. Frumento in fase di maturazione cerosa



Foto 2. Spiga con sintomi di fusariosi



Foto 3. Frumento, sintomi di septoriosi



Foto 4. Adulti di cimice asiatica su frumento

**Parassiti**

Per quanto riguarda i parassiti si segnala la presenza di numerosi esemplari adulti, sui bordi degli appezzamenti, di cimice asiatica (*Halyomorpha Halys*, foto 4). Non si segnalano al momento afidi.

**Altro**

La siccità si è fatta sentire durante l'ultima fase di maturazione dei frumenti, specie lungo la costa dove si sono registrati un minor numero di eventi piovosi. I terreni pesanti, limosi, lavorati non in tempera lo scorso autunno (foto 5) ne hanno risentito maggiormente, anche se in profondità hanno conservato la loro umidità.

In zone limitrofe ad aree boschive si sono verificati danni da cinghiali anche su frumento, con numerose "cuccette" provocate dagli animali (foto 6).



*Foto 5. Crepe da siccità in terreni limosi*



*Foto 6. Danni da cinghiale su frumento*

## SOIA

Le prime semine di soia effettuate verso la metà del mese di maggio sono alla stadio di prima / seconda trifogliata (foto 7 e 8); da questo stadio si possono cominciare le sarchiature. Le emergenze sembrano buone ma mediamente meno “vigorose” rispetto allo scorso anno. In alcune zone si segnalano danni da lepri che hanno troncato le plantule subito sopra i cotiledoni (foto 9), o da uccelli (foto 10).



Foto 7. Soia, varietà Luna



Foto 8. Soia, stadio di 1ª foglia trifogliata



Foto 9. Soia, danni da lepri



Foto 10. Soia, danni da uccelli

**GIRASOLE**

Il girasole non presenta al momento fitopatie da segnalare (foto 11 e 12). A seconda dell'epoca di semina e degli areali il girasole va da uno stadio di circa 6-8 foglie allo stadio di bottone fiorale.

Nei terreni più pesanti, lavorati non in tempera anche a causa di un inizio primavera molto umido, il girasole ha avuto una germinazione difficoltosa che si è tradotta in una ridotta popolazione. Il tema delle lavorazioni del terreno, strettamente legato a quello della fertilità, deve essere attentamente valutato dagli agricoltori. In special modo quelli che si avvicinano per la prima volta al bio, dove non ci sono poi le "armi" della concimazione e dei trattamenti chimici per poter sopperire ad eventuali errori commessi durante la preparazione del letto di semina.



Foto 11. Girasole



Foto 12. Girasole, dettaglio foto 11

**GESTIONE DELLA FERTILITÀ DEL TERRENO**

La gestione della fertilità dei terreni è un tema centrale dell'agricoltura biologica. I sovesci <sup>(1)</sup> (colture intercalari, cover crops) sono fondamentali per il mantenimento della fertilità del terreno, ma la loro gestione, ed in particolare le modalità di incorporazione, a volte limitano il loro effetto benefico. Si parla sempre più spesso di terreno come di un sistema complesso, in cui la componente vivente (vegetale e animale, macro e microrganismi) è fondamentale per l'ottenimento di produzioni di qualità. I residui vegetali - di un sovescio o di una coltura - sono in grado di influenzare notevolmente l'attività biologica presente in un terreno. Quindi anche la decisione, apparentemente semplice, della profondità a cui interrare un sovescio non è poi così ininfluente.

Sempre maggiori evidenze tendono a far preferire una incorporazione in superficie della biomassa, ma questo comporta dei problemi di meccanizzazione, sia per la semina che per le successive operazioni di diserbo meccanico.

Una esperienza interessante viene condotta in questi giorni, presso l'azienda Giacomelli di Pradamano, per la semina della soia. Il metodo seguito, proposto dall'agricoltore tedesco Wenz <sup>(2)</sup>, è il seguente:

- semina autunnale di una coltura di copertura composta da numerose essenze, sia leguminose che graminacee;
- terminazione tramite trinciatura;
- distribuzione di un preparato liquido contenente microrganismi;
- incorporazione della biomassa tramite una fresa ad asse orizzontale nei primi 5-7 cm;
- erpicatura e semina ad una distanza di 10-15 giorni dall'incorporamento della biomassa.

Questo metodo dovrebbe favorire l'evoluzione rapida della biomassa del sovescio nei primi cm del profilo del terreno, dove è massima l'attività microbiologica aerobica.

È un sistema simile a quello che alcune aziende, anche in Friuli, stanno provando a mettere a punto cercando di coniugare i principi dell'agricoltura biologica con quelli dell'agricoltura conservativa <sup>(3)</sup>. Come novità presenta l'utilizzo di un "compost tea" <sup>(4)</sup> per favorire l'evoluzione della biomassa, in parte prontamente degradata con il rilascio di elementi nutritivi, ed in parte trasformata in humus.

Al momento è forse la parte di incorporamento dei residui con la fresa quella che richiede la maggiore attenzione: bisogna intervenire con il terreno in stato di tempera per non affinarlo eccessivamente. In un prossimo bollettino il metodo verrà descritto con maggiori dettagli.



## NOTE

- 1) [Colture di copertura in agricoltura biologica: caratteristiche delle specie](#)
- 2) <http://eco-dyn.de/>
- 3) [Agricoltura conservativa](#), definizione FAO
- 4) Con “compost tea” qui si intende una soluzione acquosa ricca in microrganismi derivanti da compost.

*Per informazioni sull'implementazione pratica, nei seminativi, dei principi dell'agricoltura biologica è possibile consultare il sito del progetto FarmKnowledge: <http://farmknowledge.org/index.php>. Vi si trovano numerose esperienze di agricoltori di tutta Europa.*